



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Procedura di gestione dei casi sintomatici e positivi al SARS-CoV-2

Prima versione, 21.09.2020



INDICE

1	PREMESSA, SCOPO DEL DOCUMENTO E MISURE GENERALI	3
2	PERSONALE.....	4
2.1	Personale con sintomatologia COVID-19	4
2.2	Personale positivo al COVID-19 e relativi contatti stretti.....	5
2.3	Personale che ha avuto contatti con soggetti con prescrizioni riferite al COVID-19	6
3	STUDENTI.....	7
3.1	Studenti con sintomatologia COVID-19.....	7
3.2	Studenti positivi al COVID-19 e relativi contatti stretti.....	7
3.3	Studenti che hanno avuto contatti con soggetti con prescrizioni riferite al COVID-19	8
4	ULTERIORI SOGGETTI INTERESSATI	8
5	MONITORAGGIO DEI POSSIBILI FOCOLAI.....	8
	ACRONIMI.....	8
	DEFINIZIONI	9
	RECAPITI	9



1 PREMESSA, SCOPO DEL DOCUMENTO E MISURE GENERALI

Il presente documento si aggiunge e specifica quanto definito dalle “Linee guida di comportamento - Protocollo di emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2” (di seguito Linee guida) con riferimento alla gestione dei casi sintomatici e positivi al SARS-CoV-2 riferiti alla comunità universitaria (personale¹, studenti, fornitori², chiunque frequenti gli spazi dell’Ateneo e più in generale faccia parte della predetta comunità), in allineamento con la normativa emessa dalle Autorità competenti e in considerazione dell’autonomia di funzionamento dell’UCSC.

Il documento definisce le misure che rientrano nella cosiddetta “prevenzione secondaria” dei focolai epidemici di COVID-19, attraverso l’individuazione dei casi confermati o sospetti di COVID-19 e la gestione tempestiva dei relativi contatti con ulteriori soggetti.

L’applicazione delle misure sanitarie e restrittive per le persone (p.e. isolamento, prescrizione test diagnostici ecc.), nonché lo svolgimento delle analisi epidemiologiche, spettano alle Autorità sanitarie competenti, ovvero in particolare ai Servizi di igiene e sanità pubblica dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali (DdP) e ai Medici di medicina generale (MMG, c.d. Medico di base o Medico di famiglia).

La procedura richiede una collaborazione stretta tra l’Ateneo (ovvero in particolare con riferimento alle strutture competenti in materia di salute e sicurezza) e le Autorità sanitarie competenti, con particolare riferimento ai suddetti Dipartimenti di prevenzione (DdP), al fine di predisporre tempestivamente ed efficacemente le appropriate misure di prevenzione. L’Ateneo, qualora ritenuto opportuno o necessario, può altresì attuare ulteriori misure precauzionali e preventive rispetto alle disposizioni delle predette Autorità sanitarie.

Al fine di rendere possibile la suddetta collaborazione tra l’Ateneo e i DdP, territorialmente competenti con riferimento alle diverse sedi dell’Università Cattolica del Sacro Cuore (UCSC), vengono individuati, per ciascuna delle predette sedi, i Referenti Universitari per il COVID-19, rappresentati dal Datore di Lavoro (Direttore di sede - DS), coadiuvato dalle competenti strutture in materia di salute e sicurezza, ovvero in particolare dal Medico competente (MC) e dal Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP).

Alla comunità universitaria vengono applicate, tra le misure ulteriori, quelle di competenza previste ai § 4.1, 4.2, 4.8 e 4.11 delle Linee guida, con riferimento alla rilevazione della temperatura e alla gestione delle sintomatologie, anche secondo le specificazioni di cui ai capitoli successivi. Il MC fornisce inoltre al Direttore di Sede (e alle ulteriori strutture competenti in materia di salute e sicurezza) ogni indicazione necessaria a intraprendere le decisioni del caso (in allineamento con quanto previsto dal § 4.9 delle Linee guida).

Ai componenti della predetta comunità universitaria è richiesto un comportamento responsabile, nel rispetto della normativa e delle indicazioni precauzionali emanate dalle Autorità competenti. A tale proposito è necessario anzitutto prendere contatto con il proprio MMG nei casi di sintomatologia e di positività riferiti al COVID-19 e attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dalle Autorità sanitarie competenti, al fine della tutela della propria salute e di quella della collettività.

¹ Con il termine “personale”, ai fini della disciplina di cui al presente documento, si intende sia il personale docente, di ruolo e non (ivi inclusi gli assegnisti di ricerca), sia il personale tecnico-amministrativo, nonché gli ulteriori soggetti equiparati ai lavoratori.

² Con attinenza ai fornitori ci si riferisce in particolare a quelli con appalti/contratti con servizi “stabili” (ad es. pulizie, supporto ai sistemi informativi), altri fornitori che interagendo in varie modalità con la comunità universitaria potrebbero aver avuto contatti di primo livello (ad es. consulente che presenza per un significativo tempo in Ateneo e che ha contatti con il personale UCSC).



L'elenco aggiornato delle principali sintomatologie riferite al COVID-19 è disponibile sul sito web del Ministero della Salute, il quale, alla data di pubblicazione del presente documento, indica: *“I sintomi più comuni di COVID-19 sono: febbre maggiore di 37,5°C e brividi; tosse di recente comparsa; difficoltà respiratorie; perdita improvvisa dell'olfatto (anosmia) o diminuzione dell'olfatto (iposmia), perdita del gusto (ageusia) o alterazione del gusto (disgeusia); raffreddore o naso che cola; mal di gola; diarrea (soprattutto nei bambini). Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave [...]”*

Tra i comportamenti responsabili e fortemente raccomandati alla comunità universitaria, vi rientra altresì l'utilizzo dell'applicazione IMMUNI.

Le misure di cui al presente documento, sono altresì riferite, al personale e agli studenti stranieri o che partecipano ad attività di mobilità internazionale³.

2 PERSONALE

2.1 Personale con sintomatologia COVID-19

- Nel caso il superamento della soglia di temperatura corporea (superiore ai 37,5 gradi Celsius) e/o la comparsa di altri sintomi da COVID-19 siano rilevati presso il domicilio, il personale:
 - non deve recarsi in Ateneo;
 - deve contattare tempestivamente il proprio Medico di medicina generale (MMG, c.d. Medico di base o Medico di famiglia)⁴;
 - deve contattare la Funzione Risorse Umane e quindi il Medico competente della Sede dell'Ateneo di riferimento (MC)⁵, informando altresì proprio responsabile⁶.
- Nel caso il superamento della soglia di temperatura corporea (superiore ai 37,5 gradi Celsius) e/o la comparsa di altri sintomi da COVID-19 siano rilevati presso l'Ateneo, vengono attuate le successive misure:
 - applicazione delle procedure di rilevazione della temperatura e di isolamento, con riferimento agli accessi all'Ateneo (rif. §4.2 delle Linee guida) e allo svolgimento delle attività in presenza (rif. §4.8 delle Linee guida);
 - il personale deve contattare la Funzione Risorse Umane quindi il MC, informando altresì proprio responsabile⁷;
 - il personale deve contattare il proprio MMG.

³ Con riferimento al personale e agli studenti stranieri e alle attività di mobilità internazionale, le disposizioni di cui al presente documento devono essere applicate in considerazione: i) della normativa italiana e delle rispettive indicazioni delle Autorità competenti, anche in merito al soggiorno e agli spostamenti tra i Paesi di provenienza, transito e destinazione; ii) della normativa del Paese in cui si trova o transita il soggetto.

⁴ Se il MMG non fosse presente, il soggetto deve contattare il DdP o l'Unità speciale di continuità assistenziale (USCA), appartenente all'Autorità sanitaria territoriale. Tale considerazione si estende anche alle ulteriori e analoghe circostanze previste dal presente capitolo.

⁵ Con riferimento alle Sedi di Brescia e Piacenza-Cremona le comunicazioni del personale avvengono direttamente con il Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP) anziché con la Funzione Risorse Umane e con il MC. Il RSPP provvede di conseguenza a informare le predette strutture, con le quali, sotto il coordinamento del DS, vengono definite e attuate le misure conseguenti. Tale considerazione si estende alle ulteriori e analoghe circostanze previste dal presente capitolo.

⁶ Per il personale docente, si raccomanda di contattare il Coordinatore del corso di laurea/Preside di Facoltà/Direttore di istituto.

⁷ Vedi nota precedente.



- La Funzione Risorse Umane e il Medico competente valutano⁸, anche in considerazione di quanto indicato dal MMG, eventuali misure precauzionali da attivare, nell'attesa che sia espletato il procedimento di competenza del Dipartimento di prevenzione dell'Autorità sanitaria territoriale (DdP).
- Il MMG effettua le valutazioni cliniche e provvede alle necessarie prescrizioni (p.e. con riferimento alla necessità di prescrivere il test diagnostico per il COVID-19, c.d. tampone)⁹ e lo comunica al DdP. Le prescrizioni circa la malattia del personale spettano unicamente alle Autorità sanitarie competenti, ovvero in primis al MMG.
- Il personale riferisce alla Funzione Risorse Umane e quindi al MC circa la diagnosi e le eventuali prescrizioni del MMG (p.e. con riferimento all'eventuale prescrizione del tampone).
- Il DdP è competente per l'esecuzione del tampone e per la comunicazione dell'esito al soggetto interessato e al MMG; nel caso il tampone confermi la negatività al COVID-19, il personale, seguendo le indicazioni del DdP, procede a prendere contatto con il proprio MMG, anche con riferimento alle necessarie certificazioni, e trasmette altresì il referto del predetto test al MC, il quale informa la Funzione Risorse Umane per quanto di competenza.

2.2 Personale positivo al COVID-19 e relativi contatti stretti

- Il personale risultato positivo al COVID-19, rimane in isolamento e segue le indicazioni fornite dal DdP e dal proprio MMG.
- Il DdP comunica all'Ateneo l'eventuale positività al COVID-19 (le strutture che ricevono tale comunicazione la inoltrano tempestivamente al DS e al MC).
- Il personale trasmette comunque tempestivamente alla Funzione Risorse Umane e quindi al MC, le seguenti informazioni:
 - generalità e struttura/ufficio dell'UCSC (accademica o amministrativa);
 - data di comparsa dei sintomi;
 - principali locali frequentati e le persone (siano essi soggetti terzi che dell'UCSC) con cui vi è stato un possibile contatto di primo livello (contatto stretto)¹⁰ nel periodo compreso tra i due giorni precedenti l'inizio dei sintomi o l'effettuazione del tampone e la data d'inizio dell'isolamento.
- Qualora la segnalazione sia giunta direttamente dall'interessato e non ancora dal DdP, il MC prende contatto con il DdP.
- Il DdP attua gli approfondimenti, l'indagine epidemiologica e stabilisce le procedure conseguenti, richiedendo la collaborazione dell'Ateneo, comunicando in particolare con il DS.
- Il DS, coadiuvato dal MC, in raccordo con il DdP e coinvolgendo le strutture competenti dell'UCSC attiva le misure di sicurezza necessarie, con particolare riferimento: i) allo svolgimento delle eventuali procedure di disinfezione, sanificazione e chiusura degli ambienti e ii) alla predisposizione degli elenchi propedeutici all'individuazione dei contatti stretti ad opera del DdP.

⁸ Nelle valutazioni dei casi di cui al presente capitolo, il MC considera le condizioni di fragilità del personale (anche con riferimento a quanto previsto dal § 4.9 delle Linee guida).

⁹ Le prescrizioni in oggetto possono anche riguardare gli eventuali casi asintomatici soggetti a prescrizioni del MMG, p.e. con riferimento all'isolamento e/o all'esecuzione del tampone. Tali casi sono gestiti secondo le successive indicazioni di cui al presente documento.

¹⁰ Si veda il capitolo "Definizioni".



- Le strutture competenti per le categorie di soggetti interessati (personale, studenti, fornitori e visitatori), coordinate dal DS/MC, predispongono gli elenchi di cui al punto precedente, anche con l'ausilio dei sistemi informativi di supporto. I predetti elenchi:
 - sono predisposti con riferimento ai potenziali contatti avuti dal soggetto positivo (in ambito universitario), di norma nel periodo compreso tra i due giorni precedenti l'inizio dei sintomi o l'effettuazione del tampone e la data d'inizio dell'isolamento; il DdP può in ogni caso specificare le istruzioni per adempiere alla richiesta, anche con riferimento al periodo temporale di osservazione;
 - sono conservati per un periodo di almeno 14 giorni successivo alla data di svolgimento del tampone.
- Il DS inoltra gli elenchi al DdP; nell'ambito delle procedure di contact tracing il DdP può svolgere approfondimenti e contatti con i soggetti interessati, oltre che con l'Ateneo.
- Il DdP, eseguita l'indagine epidemiologica, definisce le misure da attuare rispetto ai contatti stretti (p.e. quarantena, isolamento, sorveglianza attiva, ecc.) e agli ambienti interessati e le comunica al DS.
- Tenuto conto delle indicazioni fornite dal DdP, il DS, coadiuvato dal MC e dalle strutture competenti dell'UCSC, attua quanto di competenza.
- Con riferimento al rientro in presenza presso l'Ateneo del personale risultato positivo al COVID-19 vengono attuate le seguenti misure:
 - il rientro potrà avvenire solo a seguito della conferma di avvenuta guarigione, attestata dal DdP. Il predetto personale deve comunicare l'avvenuta guarigione/negativizzazione alla Funzione Risorse Umane e quindi al MC, trasmettendo altresì unicamente a quest'ultimo anche il referto medico;
 - per i soggetti ospedalizzati durante la malattia, il rientro è subordinato all'esecuzione della visita da parte del MC, che ne comunica gli esiti altresì alla Funzione Risorse Umane, per le valutazioni circa le condizioni di rientro;
 - la Funzione Risorse Umane conferma il rientro, informando anche il rispettivo responsabile/referente.
- I soggetti individuati come contatti stretti ad opera del DdP rientrano in presenza solo al termine delle prescrizioni e delle limitazioni stabilite dalle Autorità sanitarie competenti e a seguito di conferma ad opera della Funzione Risorse Umane, in raccordo con il MC.

2.3 Personale che ha avuto contatti con soggetti con prescrizioni riferite al COVID-19

- Il personale che abbia consapevolezza di aver frequentato un soggetto positivo al COVID-19 o comunque sintomatico e sottoposto a prescrizioni ad opera dell'Autorità sanitaria competente (p.e. isolamento fiduciario, prescrizione del tampone ecc.) e che tale situazione possa considerarsi anche solo potenzialmente una situazione di concreto rischio di contagio (anche rispetto a soggetti terzi, p.e. con riferimento alla convivenza), deve responsabilmente e tempestivamente comunicare tali circostanze al MMG.
- Spetta alle Autorità sanitarie competenti individuare i contatti stretti dei casi positivi al COVID-19 e provvedere alle valutazioni e alle prescrizioni riferite alle circostanze sopra citate. Nel caso il DdP contatti l'Ateneo, esso collabora allo svolgimento dei procedimenti di indagine e di applicazione delle misure conseguenti (per quanto di competenza).
- Il personale segnala tempestivamente le eventuali prescrizioni delle Autorità sanitarie competenti alla Funzione Risorse Umane e quindi al MC.



- Il MC, se necessario, contatta il DdP per le specifiche valutazioni del caso e le eventuali conseguenti misure da intraprendere, attivate all'occorrenza in via precauzionale anche dall'UCSC nell'attesa delle indicazioni del medesimo DdP.
- Solo nel caso di specifiche indicazioni del DdP vengono interessati eventuali ulteriori soggetti che abbiano avuto contatto con il personale interessato dalle prescrizioni di cui ai punti precedenti.

3 STUDENTI

3.1 Studenti con sintomatologia COVID-19

- Nel caso il superamento della soglia di temperatura corporea (superiore ai 37,5 gradi Celsius) e/o la comparsa di altri sintomi da COVID-19 siano rilevati presso il domicilio, gli studenti:
 - non devono recarsi in Ateneo;
 - devono contattare tempestivamente il proprio Medico di medicina generale (MMG, c.d. Medico di base o Medico di famiglia)¹¹.
- Nel caso il superamento della soglia di temperatura corporea (superiore ai 37,5 gradi Celsius) e/o la comparsa di altri sintomi da COVID-19 siano rilevati presso l'Ateneo, vengono attuate le successive misure:
 - applicazione delle procedure di rilevazione della temperatura e di isolamento, con riferimento agli accessi all'Ateneo (rif. § 4.2 delle Linee guida) e allo svolgimento delle attività in presenza (rif. § 4.8 delle Linee guida);
 - gli studenti devono contattare i numeri di riferimento COVID-19 riportati in conclusione del presente documento (nonché nelle informative di Ateneo circa i comportamenti di sicurezza da adottare) o rivolgersi al personale di vigilanza, al personale di supporto alla didattica, ovvero al personale preposto all'erogazione dei servizi accademici e amministrativi e attenersi alle indicazioni fornite (in attinenza con quanto previsto dal § 4.8 delle Linee guida);
 - gli studenti devono contattare tempestivamente il proprio MMG.
- Il MMG effettua le valutazioni cliniche e valuta la necessità di prescrivere il test diagnostico per il COVID-19 (c.d. tampone) e lo comunica al Dipartimento di prevenzione dell'Autorità sanitaria territoriale (DdP).
- Gli studenti devono attenersi scrupolosamente alle prescrizioni e alle indicazioni fornite dal MMG.

3.2 Studenti positivi al COVID-19 e relativi contatti stretti

- Gli studenti risultati positivi al COVID-19, rimangono in isolamento e seguono le indicazioni fornite dal DdP e dal proprio MMG.
- Il DdP comunica all'Ateneo la positività COVID-19. Le strutture che ricevono tale comunicazione la inoltrano tempestivamente al DS e al MC.
- Gli studenti individuati dal DdP come contatti stretti¹² si attengono alle indicazioni del medesimo Dipartimento.
- Per il rientro nella collettività di studenti risultati positivi al COVID-19 o comunque soggetti a prescrizioni delle Autorità sanitarie competenti (p.e. in quanto individuati come contatti stretti), quindi anche con riferimento

¹¹ Se non presente il predetto MMG, il soggetto deve contattare il DdP o l'Unità speciale di continuità assistenziale (USCA). Tale considerazione si estende alle ulteriori e analoghe circostanze previste dal presente capitolo.

¹² Si veda il capitolo "Definizioni".



alla frequentazione dell'Ateneo, è necessario attendere la guarigione clinica attestata secondo le procedure del DdP e comunque la conclusione dell'efficacia delle predette prescrizioni (p.e. termine isolamento o negatività al COVID-19 attestata del tampone) ¹³.

3.3 Studenti che hanno avuto contatti con soggetti con prescrizioni riferite al COVID-19

- Gli studenti che abbiano consapevolezza di aver frequentato un soggetto positivo al COVID-19 o comunque sintomatico e sottoposto a prescrizioni ad opera dell'Autorità sanitaria competente (p.e. isolamento fiduciario, prescrizione del tampone ecc.) e che tale situazione possa considerarsi anche solo potenzialmente una situazione di concreto rischio di contagio (anche rispetto a soggetti terzi, p.e. con riferimento alla convivenza), devono responsabilmente e tempestivamente comunicare tali le circostanze al MMG.
- Spetta alle Autorità sanitarie competenti individuare i contatti stretti dei casi positivi al COVID-19 e provvedere alle valutazioni e alle prescrizioni riferite alle circostanze sopra citate. Nel caso il DdP contatti l'Ateneo, esso collabora allo svolgimento dei procedimenti di indagine e di applicazione delle misure conseguenti (per quanto di competenza).
- Solo nel caso di specifiche indicazioni del DdP vengono interessati eventuali ulteriori soggetti che abbiano avuto contatto con gli studenti interessati dalle prescrizioni di cui ai punti precedenti.

4 ULTERIORI SOGGETTI INTERESSATI

Con riferimento ad ulteriori soggetti della comunità universitaria, ovvero in particolare fornitori e visitatori, vengono richiamate le misure previste ai § 4.1, 4.2, 4.8 e 4.11 delle Linee guida. Tali soggetti operano responsabilmente nel rispetto delle indicazioni normative e precauzionali, nonché delle prescrizioni stabilite dalle Autorità competenti.

L'Ateneo fornisce supporto al DdP, qualora necessario, nell'ambito degli approfondimenti, dell'indagine epidemiologica e delle procedure conseguenti adottate dallo stesso Dipartimento.

Con riferimento ai fornitori¹⁴ e ai soggetti terzi che svolgono attività interrelate con quelle dell'Ateneo (p.e. con riferimento alle mense e ai collegi) vengono mantenuti gli opportuni coordinamenti e flussi informativi, al fine di collaborare sinergicamente per l'attuazione delle misure necessarie, in raccordo con il DdP.

5 MONITORAGGIO DEI POSSIBILI FOCOLAI

Il MC, d'intesa con il Medico competente coordinatore, esegue il monitoraggio dei casi positivi riferiti alla Sede di appartenenza (nonché dei contatti stretti) e le singole casistiche (n. di casi accertati, gravità dei casi ecc.) e, se necessario, attua eventuali approfondimenti coinvolgendo altresì ulteriori strutture e soggetti competenti, anche per la definizione e l'attuazione di specifiche ed eventuali misure precauzionali.

ACRONIMI

DS: Direttore di Sede dell'UCSC

DdP: Dipartimento di prevenzione (appartenente all'Autorità sanitaria territoriale)

MC: Medico competente dell'UCSC

¹³ Il rientro e/o la frequentazione dell'Ateneo riferita a contatti stretti appartenenti alle ulteriori categorie di soggetti della comunità universitaria è disciplinata nei pertinenti paragrafi del presente documento ed avviene secondo le disposizioni delle Autorità sanitarie competenti.

¹⁴ Cfr. nota 2.



MMG: Medico di medicina generale (c.d. Medico di base o di famiglia)

RSPP: Responsabile servizio prevenzione e protezione dell'UCSC

UCSC: Università Cattolica del sacro Cuore

USCA: Unità speciale di continuità assistenziale (appartenente all'Autorità sanitaria territoriale)

DEFINIZIONI

Definizione di "contatto di primo livello" (o contatto stretto) secondo le indicazioni riportate sul sito istituzionale del Ministero della Salute alla data di pubblicazione del presente documento:

Il "Contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Gli operatori sanitari, sulla base di valutazioni individuali del rischio, possono ritenere che alcune persone, a prescindere dalla durata e dal setting in cui è avvenuto il contatto, abbiano avuto un'esposizione ad alto rischio.

RECAPITI

I riferimenti per il personale da utilizzare per le comunicazioni di cui alla presente procedura, ovvero con particolare riferimento alla Direzione di Sede (DS), alla Funzione Risorse Umane, al Medico competente (MC) e al Responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP) sono disponibili attraverso i pertinenti canali istituzionali di comunicazione (intranet, mailing list ecc.).

I riferimenti per gli studenti e gli ulteriori soggetti interessati (di cui al capitolo 4), da utilizzare per le comunicazioni di cui alla presente procedura, sono:

- Milano 02/7234.2000;
- Roma 06/3015.8770 (oppure 8771);
- Brescia 030/2406.499;
- Piacenza-Cremona 0523/599.111.